

# Politica energetica, ambizioni e realismo

## Intervista a Corrado Solcà su presente e futuro delle fonti rinnovabili in Ticino

Quale apporto possono e potranno dare le fonti rinnovabili alla politica energetica del Ticino? Nel programma di legislatura (Linee direttive 2008-2011) il Consiglio di Stato punta molto sul loro sviluppo per contribuire a coprire il fabbisogno cantonale, con obiettivi anche molto ambiziosi. L'energia ritenuta ecologica conosce una crescente attenzione, anche se taluni scenari di sostituzione delle energie non rinnovabili, elaborati in questi anni, sembrano poco realistici. Secondo il direttore dell'Associazione delle aziende elettriche svizzere Josef A. Dürr, «entro il 2020 sarà quasi impossibile realizzare la capacità elettrica aggiuntiva pianificata di 5 miliardi di chilowattora», anche perché «i progetti verdi sono sempre più spesso frenati da resistenze a livello locale». Il costo delle rinnovabili è superiore a quello di mercato; da più parti si chiede un aumento della remunerazione di queste energie per la copertura dei costi, al fine di renderle più concorrenziali, ma l'idea suscita opposizioni. In Ticino come ci si muove? Quali obiettivi sono a portata di mano? Ne abbiamo parlato con il deputato Corrado Solcà (PLRT), membro della Commissione energia del Gran Consiglio.

solidi urbani, scarti verdi, legno, vento».

In Ticino, ma anche altrove, le resistenze sono fortissime: si pensi alla Val d'Ambra. V'è il rischio di una paralisi dell'offerta di fronte all'aumento della domanda?

«È sperabile che il bisogno primario di energia possa prevalere su mere discussioni di principio e superare gli steccati partitici».

Sempre nelle Linee direttive il Governo ha stabilito che il consumo di energia per il riscaldamento delle abitazioni «deve essere ridotto del 30%», il consumo per i trasporti «deve diminuire» e quello per elettrodomestici e illuminazione pubblica e privata va ridotto del 10% (pag. 54). Illusione o realtà?

«Lo standard minergie richiesto oggi per ristrutturazioni o costruzioni di edifici pubblici, l'incremento delle tasse sui veicoli non performanti, l'attuazione dei diversi piani dei trasporti ed altre misure ancora lasciano ben sperare».

Il Piano energetico cantonale (PEC) in fase di allestimento potrà dare risposte concrete?

«Come ogni pianificazione dovrà

dare un indirizzo chiaro a medio lungo termine delle scelte più idonee».

Fotovoltaico, centrali a cogenerazione, eolico: realisticamente, quale quota di fabbisogno energetico potranno coprire queste energie rinnovabili?

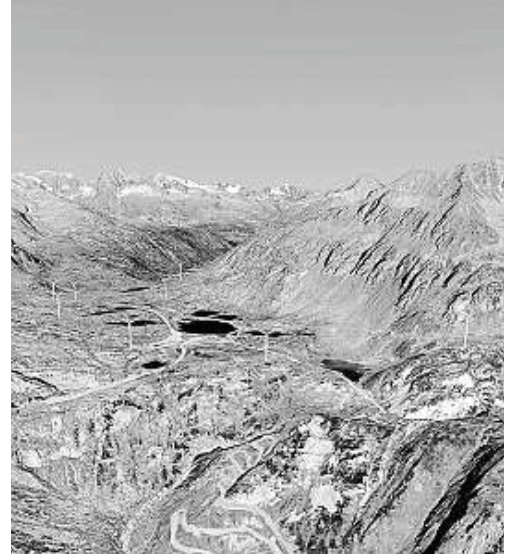
«Non possiamo illuderci di abbondare totalmente le fonti di energia provenienti da vettori non rinnovabili».

I costi di queste energie rimangono elevati, nettamente superiori a quelli delle altre energie sul mercato. La quadratura del cerchio?

«La legge della domanda e dell'offerta detta la quadratura del cerchio. Sicuro è che l'efficacia e l'effetto performante nell'utilizzo di queste energie oggi lo si riscontra con impianti di dimensioni importanti, uno stimolo quindi per gli enti pubblici».

La strada più efficace sarà l'acquisto di maggiori quantità di energia da fuori cantone?

«Con le conoscenze attuali relative all'uso delle energie rinnovabili, non possiamo immaginare di raggiungere come Cantone l'autosufficienza».



**VENTO** La produzione di energia eolica dovrebbe triplicare entro il 2030 in Svizzera. Qui un fotomontaggio del progettato parco eolico sul San Gottardo. In piccolo, il deputato Corrado Solcà.

### L'INTERVISTA



■ Il Consiglio di Stato si è dato l'obiettivo di portare dall'attuale 30% al 40/45% la quota dei consumi energetici coperti dall'elettricità in Ticino (cfr. Linee direttive 2008-2011, pagg. 55-56). È un obiettivo realistico? Quanti anni sarebbero necessari?

«Ritenuto che la vera politica deve essere lungimirante gli obiettivi da essa definiti non possono che essere ambiziosi. I progetti

pubblici e parapubblici allo studio potrebbe comunque influenzare positivamente questo incremento».

Cosa comporterebbe un cambiamento del genere per i cittadini e per le imprese?

«Verosimilmente i quotidiani gestiti che richiedono energia non subiranno particolari cambiamenti».

Quali impianti occorre potenziare? Quali realizzare ex novo?

«Utilizzare al meglio la risorsa delle nostre acque, implementare impianti che utilizzano "combustibile" indigeno come rifiuti